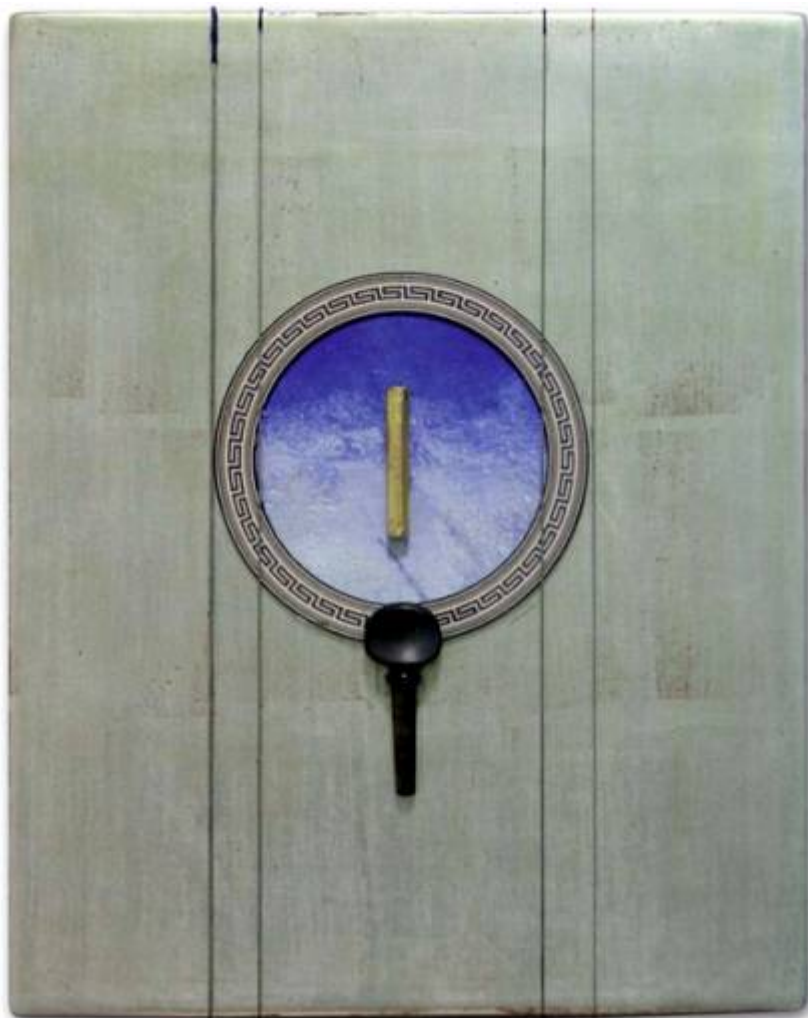


fino al 9.VI.2010 Domenica Regazzoni Bologna, Stefano Forni

e exibart.com/bologna/fino-al-9-vi-2010-domenica-regazzoni-bologna-stefano-forni

Cecilia Gamberini

30 maggio 2010



Domenica Regazzoni (Valsassina, Lecco, 1953) torna sulla scena bolognese con nuovi lavori ispirati al tema a lei particolarmente caro della liuteria. Nelle stanze della Galleria Stefano Forni prendono posto le opere dell'artista, esemplari significativi di un percorso che si manifesta in un trionfo creativo di creazioni scultoree, Monoprint in carte di cotone, opere pittoriche e Composizioni polimateriche tra cui una selezione delle opere nate dall'ascolto dei testi del cantautore bolognese Lucio Dalla. La semplicità affettiva con cui si esprime riesce a convertire la profondità dei testi di Dalla in toni azzurrati, in Henna, e astrazioni oniriche che, nonostante trascendano il figurativo, tradiscono un insolito carattere familiare. La sensibilità artistica di Regazzoni si è affinata nel tempo in unione al ricordo del padre Dante Regazzoni, che appare persistente nel suo immaginario. Così, attraverso un personalissimo processo di sublimazione del dolore, assembla e scolpisce irreali strumenti musicali: canta melodie

senza parole, alla ricerca di un percorso preferenziale per toccare le corde dell'animo. Un lavoro in dialogo continuo con lo spettatore, del quale resta coinvolta tutta la sfera sensoriale ed emotiva: si muovono lievi i polpastrelli sulla raffinatezza di un faggio levigato, gli occhi si colmano dei colori pastellati di un'incisione, il profumo di un legno elegante si effonde nelle narici, mentre ci s'immerge nella grandezza della natura e le note commoventi del suono di un violino. Uno strumento misterioso, generato dalle mani del padre liutaio, che conosceva il valore di ogni singolo materiale, di ogni ricciolo di legno, delle sfumature della vernice, assemblati per giungere a quel traguardo di straordinaria perfezione materica e musicale.

La musica da espressione artistica non tangibile assume finalmente concretezza visiva e tattile, splendida nella lucentezza di un bronzo e calda nelle venature ramificate del legno appartenente a una Stele che sostiene delle morbide volute si violino.

Impossibile non tener conto di quanto l'opera di Regazzoni sia misteriosa. Come il suono del violino non grida, ma sussurra una delicata melodia, un canto interiore che si fonde con modulazioni vellutate, di cui solo con attenzione si riesce a percepirla l'unicità, grazie a toni pastello e trucioli che ricordano il calzante movimento della mano del padre. Passeggiando tra queste composizioni ci si sente coinvolti in questo squisito equilibrio, dove ogni elemento curvilineo e spruzzata dorata acquista un valore speciale, quello dei sentimenti più veri. Così la magia che crea l'opera dell'artista cattura la sfera sensoriale, grazie alla straordinaria capacità di tradurre il ritmo in immagine.

A completamento dell'esposizione un filmato realizzato da Fabio Olmi.

articoli correlati

[Una personale fiorentina](#)

cecilia gamberini

mostra visitata il 22 maggio 2010



*Domenica Regazzoni - Henna - 1998 - tecnica mista su tavola
- cm 25,5x15,5*



*Domenica Regazzoni - Composizione n. 2 - 2007 -
collage polimaterico - cm 30x23*

dall'otto maggio al 9 giugno 2010

Domenica

Regazzoni – Musica e Silenzio

Galleria Stefano Forni

Piazza Cavour,

2 (zona via Farini) – 40124 Bologna

Orario: da

martedì a sabato ore 10-12.30 e 16-19.30

Ingresso

libero

Catalogo

disponibile

Info: tel./fax

+39 051225679; arte@galleriastefanoforni.com; www.galleriastefanoforni.com

[exibart]